

**Spett.le**  
**PROVINCIA DI VICENZA**  
**Contrà Gazzolle n. 1**  
**36100 Vicenza (VI)**

**c.a. Responsabile del Procedimento**

Vicenza, 10/12/2020

**DITTA: Ecobortoli srl - Via Cornoleo di Sopra, 3, 36043 Camisano**

**OGGETTO: Verbale del Comitato Tecnico Provinciale e VIA del 12-11-2020.**

**Trasmissione precisazioni in merito al punto "Caratterizzazione dell'ambiente idrico".**

Con riferimento al verbale in oggetto, ed in particolare alle richieste di precisazione contenute nel capitolo "Caratterizzazione dell'ambiente idrico" si trasmette quanto segue, riportando i punti di interesse.

1) *Nella relazione e schema idraulico per il trattamento in continuo delle acque di dilavamento delle superfici scoperte (cfr. Titolo 4 – Relazione idraulica, pagg. 13 e 42) si propone l'inserimento di una linea by-pass di emergenza nel pozzetto B3 posto a monte del sedimentatore/disoleatore, definendola utile per "consentire il funzionamento della rete anche in caso di particolari condizioni di crisi, quali il blocco dell'otturatore o di altre parti dell'impianto". L'art. 39 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque della Regione non prevede tale opzione. Appare auspicabile un chiarimento sulla reale necessità di questo dispositivo.*

L'art. 39 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque non prevede in modo esplicito la possibilità di installare un by-pass, purtuttavia non ne indica nemmeno il divieto.

Il by-pass, già accettato in altri interventi ed il cui inserimento nel presente progetto era stato condiviso con l'Ufficio Tecnico provinciale, è un meccanismo di sicurezza che entra in funzione nel caso di eventi eccezionali, come meglio esplicitati nel seguente punto 3. Risulta inoltre molto utile durante gli interventi di manutenzione dell'impianto, atti a scongiurare eventuali malfunzionamenti.

2) *Nelle integrazioni fornite non sono state prodotti gli esiti analitici del campionamento delle acque meteoriche già previsti nella relazione del proponente nel febbraio 2020; con le medesime motivazioni di allora, anche in questo caso si dice "Si evidenzia che tale analisi sarà condotta non appena andrà a verificarsi un evento meteorico in grado di produrre una portata di ruscellamento dal piazzale, precisando che potrebbero trascorrere dei mesi se non addirittura anni." Nel periodo febbraio-ottobre 2020 si sono in realtà verificati diversi episodi meteorici di una certa intensità, di cui particolarmente significativo quello verificatosi in data 09.09.20, con una precipitazione superiore ai 120 mm di pioggia ed equivalenti a litri/metroquadro (fonte ARPAV Servizio Meteorologico).*

Precisando che il valore indicato consente sì di definire eventualmente un volume di pioggia, ma, mancando la definizione della durata della precipitazione, non un coefficiente idrometrico o l'intensità della precipitazione (non è per altro presente il valore in l/mq), si evidenzia che, secondo quanto riferito dalla Ditta Ecobortoli srl, in occasione

dell'evento del 09/09/2020 è stato osservato un velo idrico di qualche cm limitatamente ad una caditoia posta sull'area asfaltata, con deflusso difficoltoso, risolto comunque nel giro di poco tempo. Per quanto riguarda il piazzale di deposito MPS, si ricorda che è in materiale inerte e quindi semi-permeabile. La Ditta ha riferito che non vi sono stati fenomeni di ruscellamento superficiale, pertanto non è stato possibile raccogliere campioni per l'analisi. Tale evenienza era già stata riportata nella relazione idraulica (*"tale analisi sarà condotta non appena andrà a verificarsi un evento meteorico in grado di produrre una portata di ruscellamento dal piazzale, precisando che potrebbero trascorrere dei mesi se non addirittura anni"*) ed era stata condivisa, **assieme alla difficoltà del verificarsi delle giuste condizioni per procedere alla raccolta dei campioni**, con l'Ufficio Tecnico della Provincia di Vicenza.

Si ribadisce che per effettuare un adeguato campionamento si deve verificare un evento sufficientemente intenso da generare un ruscellamento superficiale su un'area ricoperta in materiale inerte.

3) *Inoltre, all'assenza di dati qualitativi di riferimento, si aggiunge il fatto che non state chiarite le possibili cause scatenanti le "particolari condizioni di crisi, quali il blocco dell'otturatore o di altre parti dell'impianto" che determinerebbero il mancato trattamento dello scarico; per la linea di by-pass di emergenza prospettata a monte del disoleatore (cfr. Relazione Tecnica Idraulica- Planimetria di Progetto e Particolari Costruttivi – Tav2- Gennaio 2020.) non vi è evidenza della definizione delle misure e precauzioni, adottate e/o da adottare, per evitare la sua attivazione.*

La Norma UNI EN 858 Parte 1 p.to 6.5.2 recita: *"Per impianti di separazione prefabbricati, la capacità di accumulo del liquido leggero separato deve essere almeno dieci volte la dimensione nominale in litri qualora siano presenti dispositivi di chiusura automatica, e almeno quindici volte la dimensione nominale in litro qualora non siano presenti dispositivi di chiusura automatici. Tali capacità devono essere basate su una massa volumica del liquido leggero pari a 0,85 g/cm<sup>3</sup>".*

Con riferimento all'impianto, previsto di taglia NS 30 l/s, si deduce quindi che la normativa prevede un volume minimo per l'accumulo oli di 300 l. A favore di sicurezza, l'impianto è sovradimensionato **dal produttore con accumulo fino a 680 l**. Al di sopra di tale valore, nel caso si dovessero verificare situazioni fortuite ed occasionali di sversamento di idrocarburi, l'impianto chiude in automatico l'otturatore al fine di evitare fenomeni di sifonamento e lo sversamento diretto di olii nel corpo ricettore. Appare evidente che si rientra nella situazione eccezionale di incidente che comporterebbe l'attivazione di protocolli ambientali che esulano dal mero trattamento delle acque di dilavamento.

Come già indicato nella relazione, trovandosi lo scorrimento della condotta di by-pass a quota superiore rispetto all'ingresso nell'impianto in continuo, l'attivazione può avvenire solo nel caso di chiusura dell'impianto, ovvero nei casi eccezionali sopra descritti, che comporterebbe un aumento del tirante idrico nel pozzetto B3 fino a sfiorare nella condotta di by-pass.

Si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

Studio Tecnico Associato  
CROSARA BALLERINI INGEGNERI

